

Catania quale futuro

Intervista al presidente dell'associazione Diplomatici, che si occupa di percorsi formativi per le scuole medie inferiori, superiori e università

«Nell'era della globalizzazione Catania è diventata provincia, ma non per la qualità dell'offerta formativa, che non ha nulla in meno di Roma o Milano»

I giovani hanno bisogno del confronto

Generazione futuro. Claudio Corbino: «I ragazzi vanno via perché il contesto sociale in altre città è migliore»

LUCY GULLOTTA

"I giovani sono il nostro futuro". È come un ritornello che bisogna ripetere ad alta voce per poi crederci. Lo ripetiamo all'infinito noi adulti, i giovani sorridono e fanno finta di esserne convinti. Il "mondo che vorrei..." ha una prospettiva diversa se lo si guarda attraverso gli occhi degli adolescenti, che contrariamente a quanto si pensa possiedono una grande ricchezza e una infinita voglia di scommettersi. Ma cosa vogliono i giovani, cosa ci chiedono? "I ragazzi hanno bisogno di uscire dal guscio e imparare a confrontarsi con gli altri. Il confronto è un'esperienza che ha un impatto importante nello sviluppo psicologico, dà loro la forza e la grinta necessaria per inserirsi al meglio in ambito sociale e lavorativo". Non ha dubbi Claudio Corbino, presidente dell'associazione Diplomatici, che si occupa di percorsi formativi per ragazzi delle scuole medie inferiori, superiori e università attraverso esperienze di studio internazionali. Lui è un giovane imprenditore che è riuscito nel suo obiettivo e oggi un po' per temperamento un po' per lavoro scruta i ragazzi, li sostiene e li spinge a credere nelle loro potenzialità. "Il futuro è nelle mani dei giovani cui bisogna offrire opportunità e la possibilità di proporre soluzioni".

Tra videogiochi e social network si nasconde quindi una generazione ricca e positiva... "Sono profondamente ottimista" risponde Corbino senza esitazioni. "Credo sia una generazione migliore di quanto normalmente e

forse anche superficialmente la si dipinge. Soprattutto i ragazzi delle medie inferiori e superiori hanno una grande ricchezza interiore, voglia di scoprire e di approfondire. Chi vive invece una sorta di scontro sono i giovani che si avviano a intraprendere il percorso universitario, sostanzialmente per due fattori: in primo luogo - sottolinea - perché il nostro sistema universitario è alienante, una sorta di esamificio in cui il senso formativo è frustrante; a questo va aggiunto un problema sociale e politico che crea un'emigrazione di ritorno. Bisogna fermarsi a riflettere perché i migliori diplomati vanno via da Catania non perché la nostra università abbia meno da offrire ma perché il contesto sociale in altre città è migliore..."

Non crede che studiare in università lontane sia diventata anche una moda?

In parte sì, è vero. Ma c'è un aspetto importante che dovrebbe far riflettere ed è quello del contesto. In passato gli studenti di altre provincie venivano a Catania e si aprivano alla grande città, alla metropoli. Oggi nella globalizzazione Catania è diventata pro-

AIRAGAZZI

Credo sia una generazione migliore di quanto la si dipinge



Claudio Corbino, 34 anni, sposato con Alessandra e papà di Alice 10 anni si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Catania. Nel 2000 ha avviato l'associazione Diplomatici, una scuola di formazione costituita da studenti, docenti universitari e delle scuole e da giovani professionisti, di cui è presidente. Un'azienda giovanissima che negli ultimi 5 anni ha avuto una crescita straordinaria con la realizzazione di sedi oltre che a Catania a Palermo, Milano, Roma e New York, che cura e gestisce la partecipazione degli studenti italiani ai Model United Nations. Tra i risultati recenti e di maggiore soddisfazione quello di diventare promotori della simulazione agli eventi delle Nazioni Unite.

vincia, non per la qualità dell'offerta formativa, ripeto, che di per sé non ha nulla in meno di Roma o Milano, ma come contesto sociale. Siamo andati indietro e questo è un problema su cui la classe politica deve riflettere con attenzione".

Quale potrebbe essere l'alternativa per evitare questa fuga da Catania?

"In passato si è vissuto uno scollamento totale tra l'amministrazione pubblica e la gente. Esistono allo stato attuale alcuni tentativi importanti di ricucire questo divario; un esempio concreto lo vedo già negli Stati Generali in cui si è tentato di avviare un confronto diretto per la soluzione di alcune problematiche che di fatto frenano lo sviluppo della città. Il rigore amministrativo che si sta attuando è importante così come condurre una comunicazione dal basso, aprire un dialogo e sempre un inizio verso qualcosa di positivo. In questi anni l'amministrazione e il sindaco hanno

re questa prima parte di cammino si potrebbe avviare il secondo passo, quello dell'innovazione".

Disoccupazione e attese disilluse non sono solo un male della nostra città.

"Oggi la questione che punta al cuore dei giovani non è solo la disoccupazione. La difficoltà è di profilo occupazionale perché il nostro sistema è poco attrattivo, come non esserme sfiduciati davanti alla prospettiva di dover compiere almeno 50 anni per entrare in attivo, in ogni ambito lavorativo sia università che imprenditoria. Esiste una classe giovanile dal 15 ai quarant'anni che può migliorare il mondo ma a cui non vengono concessi gli strumenti. E' una generazione che non cerca più il posto fisso ma la meritocrazia, bisogna quindi garantire ai ragazzi di diventare promotori del cambiamento e questo non significa che bisogna abbattere tutto e tutti ma contribuire ad una crescita delle idee dove i giovani lavorino in sinergia con gli adulti".

Cosa consiglierebbe al sindaco Stancanelli?

"Di puntare su tre concetti: centralità, efficienza, innovazione. A New York il sindaco Bloomberg ha proposto il "New York simplicity" una sorta di supermercato delle idee in cui i cittadini possono interagire con l'amministrazione perseguendo un riallineamento dell'idea di democrazia. Anche a Catania credo sia possibile fare questo esperimento in modo tale da riavvicinare l'amministrazione ai cittadini creando un momento di incontro in rete".

A STANCANELLI

Consiglierei di puntare su centralità, efficienza, innovazione

AGENDA DELLA FESTA

CONCERTO DI NATALE AL BORGO

Oggi, alle 19.30, nella chiesa confraternale SS. Sacramento al Borgo, concerto di Natale eseguito dalla cappella musicale del Duomo diretta dal m° mons. Nunzio Schilirò con all'organo il m° can. Giuseppe Maieli.

CORO IMAGO VOCIS A.S. DOMENICO

Concerto di Natale del Coro Imago Vocis, stasera, alle ore 20, nella chiesa di San Domenico, nella piazza omonima. Verranno eseguiti, insieme ai tradizionali brani natalizi, musiche di Haendel e Rossini.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Oggi, alle 19.30 nel salone parrocchiale S. Maria in Ognina tombola di beneficenza pro Casa-Famiglia Puebla di via Messina 516, organizzata dall'associazione Raddusani di Catania, con premi offerti

dall'amministrazione Comunale di Raddusa. L'iniziativa sarà animata dai soci Melina Cammarata e Salvatore Schembri.

LA «500» DELLA POLSTRADA IN GIRO IN SICILIA



Curiosità e interesse per la Fiat 500 della Polstrada di Caltagirone in centro un presepe con 33 figurine in terracotta del giovane artista Salvatore Bauccio. Un originale binomio fra l'apprezzata ceramica di Caltagirone e l'intramontabile auto italiana.

La 500, divenuta testimonial sia della Polstrada, sia della terracotta calatina, è il frutto di un'iniziativa del comandante della Polstrada di Caltagirone, Emilio Ruggieri (nella foto), con il coordinamento del

dirigente della sezione di Catania Giusi Agnello. La vettura, che ha già sostato, oltre che a Caltagirone, anche all'aeroporto di Fontanarossa e davanti la sede del nostro giornale, sarà ospite a Belpasso il 30 dicembre e il 6 gennaio, mentre l'8 gennaio sosterà davanti al convento dei Padri Cappuccini di Palermo.

CONCERTO DELLA CORALE STESICOREA

Oggi, alle 19.30, nella chiesa di S. Michele Arcangelo ai Minoriti, la Corale Stesicorea, diretta dal maestro Francesco Rosario Minuta, proporrà il concerto "Cantiamo, è Natale". Un ulteriore appuntamento è quello programmato per il giorno dell'Epifania alla